**Venezia e lo spritz. Gastro-politica ed economia simbolica di un drink**

Il paper ricostruisce, dal punto di vista di una sociologia storica e culturale, la affermazione e il successo dello spritz (una semplice mistura di vino bianco, seltz, e bitter) al centro delle pratiche di loisir e consumo in Italia. Lo spritz è attualmente uno dei “cocktail” e “long drink” più famosi e consumati al mondo (anche se strettamente non appartiene a nessuna di queste categorie), e il suo successo richiede la soluzione di un puzzle, soprattutto se lo consideriamo a partire da un lavoro etnografico in uno dei suoi centri di irradiazione: Venezia. Il paper, infatti, ricostruisce questa storia dello spritz concentrandosi sulle pratiche e i discorsi che portano alla sua “autenticazione” come “tradizione inventata”, che tuttavia non implica - come in altri casi che riguardano cibi e bevande italiane che hanno assunto una popolarità globale - derive verso il gastro-nazionalismo o il gastro-localismo estremo. Il paper sostiene che lo spritz, come un oggetto materiale ma anche una ricetta per la sua preparazione e modifica, fa molto più che rivelare aspetti di una cultura locale: esso contribuisce attivamente al suo mutamento attraverso la reiterazione delle sue trasformazioni e innumerevoli adattamenti che sono iscritti nella sua storia di artefatto materiale e simbolico.